

SIGNORNO'

29 febbraio: due obiettori di coscienza, Giuseppe Amari e Claudio Bedusi, sono stati condannati rispettivamente dai tribunali militari di Torino e Verona.

6 marzo: processo, in Corte d'Assise a Torino, ai presunti organizzatori delle manifestazioni, dell'aprile scorso, in Val di Susa.

10 marzo: Beppe Marasso verrà giudicato dalla Corte d'Assise di Torino per reati di vilipendio alle forze armate, con l'aggravante di essere considerati militari in congedo (in questi ultimi tempi la « giustizia » militare si arroga il diritto di considerare come militari in congedo tutti i cittadini italiani di sesso maschile, compresi quelli che non hanno prestato il servizio militare).

In questo periodo pre-elettorale il sistema autoritario e repressivo risponde con sempre più sconcertanti processi e condanne a chi mette in discussione, rifiuta e combatte le strutture su cui esso si regge. Sono proprio queste strutture economiche e politiche presentate come necessarie e permanenti per l'organizzazione sociale, che ci vengono proposte ed imposte come se fossero « **al di sopra delle parti** » e sono invece utilizzate per la conservazione del sistema.

L'esercito è lo strumento fondamentale per imporre all'uomo la pace sociale, utile alla classe burocratica, militare e borghese.

L'obiezione di coscienza, impegnando gli individui in prima persona, diventa un metodo di lotta che responsabilizza ed abitua ad una partecipazione attiva, indispensabile per la costruzione di una società socialista veramente autogestita.

Siamo convinti, infatti, che la costruzione di una società diversa comporti l'impiego di metodi che siano omogenei al fine che ci proponiamo, cioè la liberazione dell'uomo dalle schiavitù e dallo sfruttamento.

Il metodo del rifiuto, della non-collaborazione, della disobbedienza civile, nell'attuale situazione politica, quello oggettivamente più efficace per combattere le strutture autoritarie dello stato.

LIBERTA' PER GLI OBIETTORI DI COSCIENZA, LIBERTA' PER TUTTI I DETENUTI POLITICI.

Manifestiamo il nostro appoggio a coloro che lottano contro l'esercito. Partecipiamo compatti al corteo antimilitarista e non violento di sabato 11 marzo, che inizierà alle ore 16 da piazza Carlo Alberto a Torino.

MOVIMENTO ANTIMILITARISTA INTERNAZIONALE
Via Cenischia, 4 - 10139 TORINO